

Mme Frau
LM/LLCE S2
Expression écrite
Durée de l'épreuve : 1.00

Michele, protagonista del romanzo "Io non ho paura" e del film omonimo, dopo una gara con i suoi amici, fa una scoperta che cambierà per sempre la sua esistenza. In un buco scavato sottoterra trova un bambino, Filippo, che ha la sua stessa età e con il quale instaurerà un rapporto molto particolare.

Pedalavo sulla Scassona.

Il sole alle mie spalle era una palla rossa e immensa, e quando finalmente è finito nel grano, è scomparso lasciandosi dietro una cosa arancione e viola.

Mi avevano chiesto com'era andata nella casa, se era stato pericoloso, se ero caduto, se ci stavano cose strane, se saltare sull'albero era stato difficile. Avevo risposto a monosillabi.

Alla fine, annoiati, avevamo preso la via del ritorno. Un sentiero partiva dalla valle, attraversava i campi ocre e raggiungeva la strada. Avevamo recuperato le biciclette e pedalavamo in silenzio. Sciami di moscerini ci ronzavano intorno.

Guardavo Maria che mi seguiva sulla sua Graziella con le ruote mangiate dalle pietre, il Teschio, davanti a tutti, con accanto il suo scudiero Remo, Salvatore che avanzava zigzagando, Barbara sulla sua Bianchi troppo grande, e pensavo al bambino nel buco.

Non avrei detto niente a nessuno.

- Le cose sono di chi le trova per primo, - aveva deciso il Teschio.

Se era così, il bambino in fondo al buco era mio.

Se lo dicevo, il Teschio, come sempre, si prendeva tutto il merito della scoperta. Avrebbe raccontato a tutti che lo aveva trovato lui perché era stato lui a decidere di salire sopra la collina.

Questa volta no. Io avevo fatto la penitenza, io ero caduto dall'albero e io l'avevo trovato.

Non era del Teschio. E neanche di Barbara. Non era di Salvatore. Era mio. Era la mia scoperta segreta.

Non sapevo se avevo trovato un morto o un vivo. Forse il braccio non si era mosso. Me l'ero immaginato. O forse erano le contrazioni di un cadavere. Come quelle delle vespe, che anche se le dividi in due con le forbici continuano a camminare, o come i polli, che anche senza testa sbattono le ali. Ma che ci faceva là dentro?

- Che diciamo a mamma?

Non mi ero accorto che mia sorella mi pedalava accanto. - Cosa?

- Che diciamo a mamma?

- Non lo so.

- Glielo dici tu degli occhiali?

- Sí, ma non le devi dire niente di dove siamo andati. Se lo scopre dirà che gli occhiali li hai rotti perché siamo saliti lassù.

- Va bene.

- Giuramelo.

- Te lo giuro -. Si è baciata gli indici.

Dopo aver letto il testo e averlo situato nel contesto del romanzo rispondete ad una delle seguenti domande:

1. Spiegate il significato del titolo "Io non ho paura", con degli esempi tratti dal romanzo o dal film.
2. Il segreto di Michele lo rende diverso dagli altri. In che modo? Tacciate i cambiamenti nel suo comportamento (perdita dell'innocenza, passaggio al mondo dei grandi)